
CAPITOLO V.

Premure di Gregorio XIII per la difesa contro i Turchi. Sue relazioni con Venezia, Spagna e Portogallo.

Come nel campo interno della Chiesa aveva seguito Gregorio la tradizione di Pio V, così anche nella sua politica estera, mentre con tutto lo zelo cercò proseguire le intraprese belliche contro la mezzaluna. La stessa sera del 13 maggio 1572, nonostante la commozione dell'elezione e la straordinaria stanchezza per le gravi cerimonie dell'obbedienza in S. Pietro, egli fece venire a sè gli ambasciatori di Spagna e di Venezia, « Scriva al suo re, disse al primo, che ha tutti i motivi di rallegrarsi per la nostra elezione, poichè noi siamo decisi di appoggiarlo in tutte le imprese gloriose, particolarmente nella lega contro i Turchi, mentre non solo serberemo l'alleanza conclusa con il nostro predecessore, ma anche raddoppieremo le spese e gli armamenti ». Similmente si espresse Gregorio coll'ambasciatore di Venezia.¹

Nell'annunziare il suo programma di governo nel concistoro del 30 maggio, egli menzionò, in primo luogo, il mantenimento e consolidamento della lega contro il nemico della cristianità, che di nuovo si armava.² Se egli promise, in quell'ora solenne, di dedicare tutte le sue premure e i suoi pensieri a questi difficili compiti,³ egli lo ha fedelmente compiuto; il pensiero della lega

¹ Vedi le * note di Musotti nell'Archivio Boncompagni in Roma. Cfr. App. n. 76-80.

² Cfr. sopra p. 50.

³ * Il papa avrebbe detto: « Pium suum praedecessorem ex tribus lapillis interemptum sibi tres alios reliquisse qui se statumque suum in periculo ponerent. Horum autem lapillorum primum dicebat esse difficultatem conservandi federis inti inter Pontificem Romanum, Regem Catholicum et Venetos pro Republica christiana contra Turcas. Alter, titulum Magni Ducis cum corona Cosmo Medices concessa, quod principes christianos in dissidio ponere facile posset. Tertium archiepiscopi Toletani causam, quae inextricabilis nec sine laesione auctoritatis et existimationis Sedis Apostolicae expediri posse videatur ». *Var. polit.* 98 (prima 97), p. 205, Archivio segreto pontificio.